

# Meno occupati, giù il posto fisso Record di precari

I dati dell'Istat: giovani senza lavoro al 28,9%  
Oltre tre milioni di contratti a termine a dicembre

## SEGNALI PREOCCUPANTI

**Continua il calo degli autonomi**  
**Sono più di 5 milioni, ma siamo arrivati al minimo storico**  
di **Claudia Marin**  
ROMA

**Incentivi** alle assunzioni stabili e stabilizzazioni più o meno obbligate hanno esaurito la loro spinta e a dicembre, sotto il peso della stagnazione economica e del mezzo fallimento del decreto Dignità, l'occupazione perde 75mila posti, per lo più a tempo indeterminato, con un nuovo boom del lavoro a termine (a quota 3,123 milioni) e il tracollo delle attività autonome, anche per la stretta sulla flat tax. Un crollo complessivo che fa tornare indietro di 4 anni nei numeri del mercato del lavoro.

**A certificare** la brusca frenata delle cifre del lavoro (avvalorata oltretutto dal nuovo boom della cassa integrazione e del part-time involontario) è l'Istat. E sono anche altri i segnali non favorevoli. La discesa degli autonomi prosegue inesorabile: sono più di cinque milioni, ma siamo al minimo storico. La disoccupazione, a sua volta, si mantiene sotto il 10%, al 9,8, ma questo è il risultato anche dell'aumento degli inattivi, i lavoratori scoraggiati che non cercano più lavoro e che sono cresciuti di 42mila unità. E, come non bastasse,

rimane la distanza con i Paesi dell'Eurozona: nell'area il tasso si riduce al 7,4%, il livello più basso da maggio 2008. Con la disoccupazione giovanile per i 15-24enni fissa al 28,9%: peggio fanno solo Spagna e Grecia.

**Preoccupata**, ma attendista, la ministra del Lavoro grillina, Nunzia Catalfo: «Aspettiamo di vedere che succede nei prossimi mesi, ma siamo pronti ad agire». Le opposizioni e i sindacati, però, puntano l'indice sulla mancanza di politiche per la ripresa. E dal Pd arriva «il sospetto» che sia «finito l'effetto trasformazione spinto dal decreto dignità». La vice capogruppo alla Camera, Chiara Gribaudo, propone un «tagliando di quel decreto». Una prospettiva sollecitata ugualmente da **Alessandro Ramazza**, presidente di **Assolavoro**, l'Associazione delle agenzie per il lavoro: «Il decreto Dignità ha determinato inizialmente uno spartiacque, accelerando le stabilizzazioni per chi aveva professionalità più spendibili e determinando contemporaneamente lo scivolamento dei più deboli dal lavoro dipendente diretto o tramite agenzia verso forme di lavoro meno tutelanti. Occorre intervenire e in fretta, favorendo e valorizzando il lavoro che garantisce tutele, diritti e retribuzione tipiche del lavoro dipendente come è la somministrazione tramite le agenzie per il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, 52 anni, e Pasquale Tridico, presidente Inps (45)

